

Napoli in bicicletta tra cinema, letteratura e folklore



Recentemente Napoli è stata palcoscenico e scena di numerose fiction e film tratti da romanzi e testi di vari scrittori. Anche precedentemente, negli anni '60 con i grandi Totò, Eduardo e Peppino de Filippo, Vittorio De Sica, Sophia Loren, la città era protagonista della produzione cinematografica. Abbiamo scelto nel periodo post lockdown di ricostruire alcuni percorsi, sia di recenti fiction che di vecchi film per valorizzare gli incroci tra arte, architettura, cinema e letteratura molto fecondi in ambito urbano, ma soprattutto per incentivare forme di **TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE** in una città che tende sempre più a proporre il turismo di massa, "mordi e fuggi"



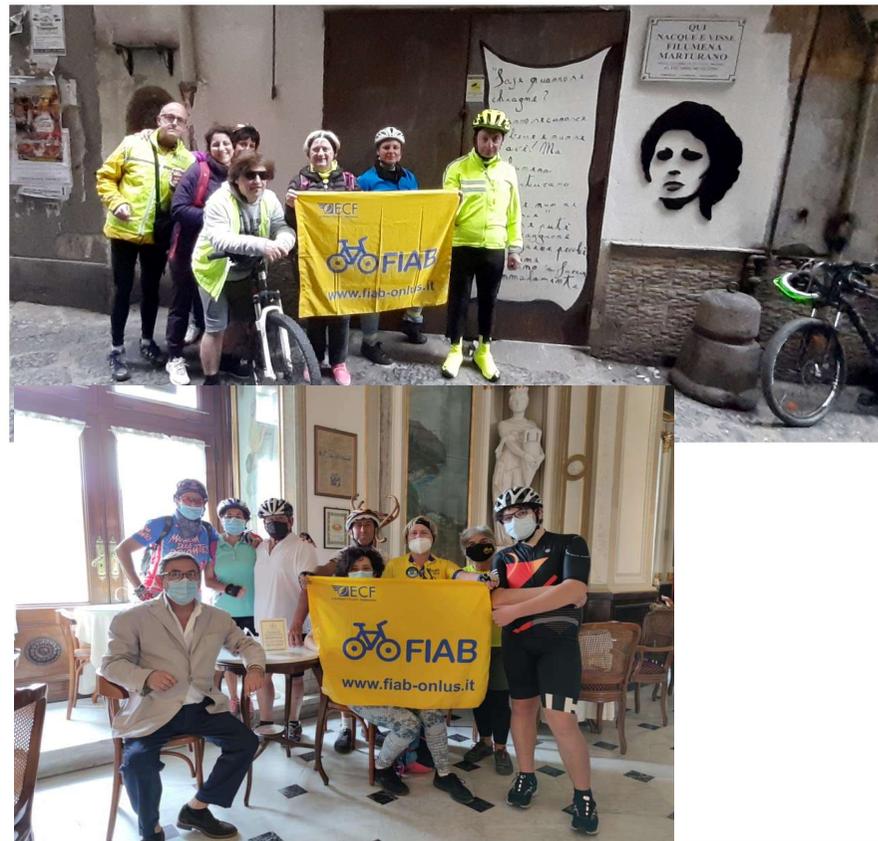
Ci siamo inventati allora dei percorsi da fare in bici in città tratti da alcune fiction famose: L'amica geniale, Il Commissario Ricciardi, e anche da alcuni vecchi film (L'oro di Napoli, Filumena Marturano).



Chiedendoci:

- 1) Dove è cresciuta l'amica geniale?
- 2) Dove faceva colazione Ricciardi?
- 3) Dove giocava a carte (e perdeva) De Sica?
- 4) Qual era il vicolo dove viveva da ragazza Filumena Marturano?

A queste domande abbiamo risposto PEDALANDO e portando cittadini e turisti in bicicletta a scoprire luoghi inusitati che forse sono stati visti solo in televisione o di cui si è letto solo nei romanzi





”
•



”
•

Le ciclopasseggiate urbane sono solo un pretesto per scardinare l'immagine di una città che si muove quasi esclusivamente in auto e moto. E soprattutto per affermare che un'altra mobilità sostenibile, culturale e rigenerativa è possibile ...



Maradona I Love You (13/12/2021)

Oggi superare lo stereotipo su Napoli è ancora più complicato: le immagini della città si susseguono e oscillano dal crimine e le sparatorie, al folclorismo prediletto dai turisti fra Gomorra e la pizza da una parte e una realtà ben più sfaccettata dall'altra. Ma Napoli, a dispetto del mondo, continua a coltivare i suoi miti ...



Maradona I Love You (13/12/2021)

A pochi metri dal Cristo velato e da tutte le antiche sacralità, qualcuno ha deciso di dedicare un minuscolo luogo di culto a chi di recente ha erogato la maggiore gioia alla città. Si narra di un fortunato tifoso, passeggero casuale collocato dal destino e dall'Alitalia proprio dietro all'Augusto Pibe; si racconta di un gesto furtivo, col quale il suddetto tifoso abbia intascato il pannello copripoggiatesta sul quale il Suddetto aveva dormito poco e male durante il viaggio; che dal pannello sia stato asportato un capello riccio, lungo e nero. E' appunto attorno a quel capello, scosso gioiosamente al vento in occasione di tanti gol, sommerso da docce di champagne dopo tante vittorie, che è sorta l'edicola.

Ad amministrarne con cura, pulizia e ordine è il barista retrostante, che in cambio raccoglie l'opportunità della consumazione dei turisti fotografi contraccambiando peraltro la cortesia con uno dei migliori caffè del mondo. Sorseggiandolo, vi prego di riflettere prima di dare frettolosi giudizi sulla supposta stupidità di un popolo che, sommerso da tante disgrazie e atrocità, si butta con tanta passione su qualcosa di vano e fuggevole. Pensate a quanto sia necessario un sorriso, una gioia per chi fronteggia la quotidiana sofferenza. Pensate a cosa abbia rappresentato ritrovarsi, una volta tanto, sulle prime pagine di tutti i giornali del mondo per qualcosa che non fosse l'ennesima sconfitta sociale, ma una grande vittoria. Pensate a sei milioni di napoletani nel mondo della prima, seconda o terza generazione che piangono di gioia in silenzio, sognando una città che forse non hanno mai visto ma alla quale sentono di appartenere ancora. E a quanta saggezza ci sia nel voler tenere stretto il sacro pensiero di tutto questo.

E quando il barista, sorridendo con aria furba, vi dirà: "dotto', ci pensate? La scienza va avanti. Magari un domani, con quel capello, Lo potranno pure clonare; così vinciamo un altro paio di scudetti!", vi prego: valutate la possibilità di sorridere anche voi. (Maurizio De Giovanni)

Maradona I Love You (13/12/2020)

